

IN MISSIONE A DUBAI

**Intesa sigla accordi
con Simest, Sace
e Ice per le pmi
italiane negli Emirati**

Simonella a pagina 9

INTESA SANPAOLO A DUBAI CON 15 IMPRESE ITALIANE DEL FOOD-AGRITECHE DEL SISTEMA CASA

Gli Emirati eldorado delle pmi

Ca' de Sass firma accordi con Simest, Sace e Ice per favorire l'internazionalizzazione delle aziende. L'economia araba cresce a una velocità quattro volte superiore a quella dell'Italia

DI VALENTINA SIMONELLA
MF-NEWSWIRES

Accompagnare l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese italiane che cercano nuovi sbocchi commerciali, partendo dagli Emirati Arabi Uniti. Questo l'obiettivo chiave della prima missione internazionale del 2025 di Intesa Sanpaolo che, attraverso la Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese, si propone come facilitatore degli investimenti esteri a favore di pmi con ambizioni di crescita sui mercati esteri.

Due giorni di incontri a Dubai che hanno visto la partecipazione dei rappresentanti di 15 pmi italiane dei settori food-agritech e sistema casa sono stati l'occasione per alzare il velo sui nuovi accordi siglati dall'istituto di credito con Simest, Sace e Ice a favore del posizionamento internazionale delle piccole e medie imprese italiane, oltre che per stimolare il confronto sulle opportunità offerte dal mercato emiratino. Attraverso strumenti finanziari dedicati, prestiti partecipativi, garanzie internazionali, il coinvolgimento di istituzioni locali e l'organizzazione di eventi in Italia e all'estero, gli accordi vogliono rispondere a un contesto commerciale sfidante e mirano ad aprire nuove porte commerciali verso Oriente.

La duplice intesa siglata tra Intesa e Simest permetterà alle imprese che chiedono finanzia-

menti per i propri progetti di investimento di accedere in quota parte ad un finanziamento a un tasso agevolato erogato da Simest, con la possibilità di una quota a fondo perduto, a sostegno delle spese connesse a processi di transizione digitale ed ecologica e per il rafforzamento della propria solidità patrimoniale. Un secondo accordo incentrato sugli investimenti diretti consentirà invece la partecipazione congiunta di Simest e della banca nel capitale sociale della società estera a completamento del piano di investimento, con la possibilità ulteriore di avere accesso a un contributo in conto interessi sul finanziamento bancario per investimenti in area extra Ue. Nell'ottica di favorire l'accesso al credito alle imprese che lavorano sui mercati internazionali, Intesa ha inoltre aderito alle nuove iniziative di Sace: Sace Growth, per garantire gli investimenti e le esigenze di capitale circolante delle imprese in Italia e all'estero, comprese le operazioni di acquisizione; e il Master Risk Participation Agreement, per l'emissione delle garanzie contrattualmente previste oltre alle cauzioni, con la possibilità di disporre di risorse finanziarie aggiuntive per acquisire nuove commesse e con un focus sia sui mercati domestici che internazionali.

Con Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, l'istituto di credito si impegna a svolgere attività

congiunte che spaziano dalla formazione alla consulenza, dai prodotti e servizi strumentali alla crescita estera fino alla partecipazione ad eventi e missioni internazionali per supportare lo sviluppo estero e attrarre investitori esteri.

Stefano Barrese, responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, rimarca l'importanza del «lavoro sinergico con la diplomazia economica, con Simest, Sace e Ice» per «unire le migliori competenze a servizio del successo internazionale delle nostre pmi, ambasciatrici del Made in Italy nel mondo». Il gruppo bancario italiano, in particolare, si propone l'obiettivo di essere un «partner globale delle nostre 45 mila imprese clienti, alle quali abbiamo erogato 10 miliardi di euro per export e investimenti all'estero», ha specificato Barrese.

L'annuncio di questi accordi si inserisce in un filone di sempre maggior cooperazione economica tra Emirati Arabi e governo italiano. A febbraio Abu Dhabi ha annunciato un impegno di 40 miliardi di dollari per investimenti in Italia. I due Paesi, con la firma di 40 accordi, si sono impegnati a rafforzare la cooperazione strategica in aree chiave, quali energia, difesa, intelligenza artificiale e data center, dominio subacqueo, ricerca spaziale, terre rare, passando infine per il Piano Mattei per l'Africa. (riproduzione riservata)



Barrese (Intesa): un Paese ricco di opportunità

di *Valentina Simonella (MF-Newswires)*

«Sono 45 mila le piccole e medie imprese che nell'ambito della Banca dei Territori, la divisione del gruppo Intesa che segue il mondo delle piccole e medie imprese, si affacciano all'estero. Di queste, 8 mila si trovano in un'area come gli Emirati. Un dominio significativo da un punto di vista geografico, che ha dei tassi di crescita importantissimi e un perimetro territoriale che cresce a una velocità che è 4-5 volte quella italiana». Così Stefano Barrese, responsabile della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, traccia quelle che sono le potenzialità di un mercato come gli Emirati Arabi Uniti dal palco di Dubai, dove il gruppo Intesa Sanpaolo ha organizzato la prima missione internazionale del 2025 finalizzata ad avvicinare 15 piccole e medie imprese italiane dei settori food-agritech e sistema casa agli operatori locali. Un'occasione anche per presentare i nuovi accordi siglati con Simest, Sace e Ice che, attraverso strumenti finanziari dedicati, prestiti partecipativi, garanzie internazionali, il coinvolgimento di istituzioni locali ed eventi in Italia e all'estero, metteranno a disposizione delle piccole e medie imprese italiane strumenti per facilitare il debutto su nuovi mercati, a partire dagli Emirati Arabi. Elemento chiave per vedere realizzate queste



Stefano Barrese

ambizioni, oltre a una «presenza strutturata» e «legami solidi con i professionisti in loco» è anche la sinergia con «le autorità locali». Barrese spiega infatti che «senza un rapporto strutturato con le autorità locali non si può fare nulla. Il fatto di essere in questi Paesi da decenni e in alcuni casi di più, implica un consolidamento delle relazioni istituzionali importante che poi facilita l'accelerazione dei percorsi di industrializzazione in questi luoghi».

In questo percorso è di fondamentale importanza «accompagnare queste aziende» nelle loro strategie di internazionalizzazione, prosegue Barrese, con il risultato che si vanno a «creare opportunità per loro, un contributo maggiore alla crescita del Paese» e si facilita «un aumento significativo della competitività del nostro Paese». Obiettivo a cui mirare rimane «fare quello che sappiamo fare meglio, il credito», rimarca il manager, che ricorda come l'istituto di credito

abbia finora erogato «10 miliardi» a favore dei piani di internazionalizzazione delle pmi. In questi tempi di incertezza imperante la chiave rimane la diversificazione, secondo Barrese. «Di fronte a questo panorama tariffario è ancora più importante diversificare in modo significativo la presenza internazionale per dare una risposta allo scenario delle tariffe, ma ancor di più per consolidare il ruolo dell'Italia» nel panorama commerciale internazionale.



Stefano Barrese



La skyline di Dubai, Capitale degli Emirati Arabi